

Verrà ricostruito entro fine anno come sala-teatro

Demolito il “salone blu” il cuore pulsante di Nòva

IL CASO/2

Un pezzo dopo l'altro la ruspa ha «addentato» e demolito il salone blu, il cuore pulsante di Nòva. Da qui tutto è cominciato 11 anni fa per lo spazio di aggregazione di viale Ferrucci e in questo locale, il primo a essere reso agibile, è passata tantissima vita: laboratori, ragazzi, ospiti, parole, musica, dialoghi e discussioni, spettacoli e giornate sui libri a fare i compiti. Verrà ricostruito come sala-teatro e consegnata per la fine dell'anno.

Le operazioni di abbattimento sono cominciate ieri e proseguono oggi con la rimozione delle macerie; poi partirà il cantiere per la posa delle fondazioni del nuovo edificio. Come è avvenuto per l'ala speculare in fondo al corridoio, la sala delle vetrate utilizzata per le performance che sta rinascendo come bar e ristorante.

I lavori rientrano nel grande progetto di recupero della ex caserma Passalacqua che in questa palazzina, denominata Caretto, aveva gli spazi degli ufficiali. Al piano terra, dov'era il salone blu, si trovava la mensa con la cucina e il forno per la pizza (ancora esistente fino a ieri anche se inu-



I lavori ieri mattina di demolizione a Nòva

FOTO PAOLO MIGLIAVACCA

tilizzabile). Nell'autunno dovrebbero essere conclusi gli interventi di recupero dei primi due piani, dove erano le stanze e gli uffici del comando: al primo piano viene realizzato un locale per il co-working, al secondo un ostello per artisti residenti e due sale per le prove. Sempre in autunno dovrebbe essere pronta la caffetteria.

Nonostante il cantiere le attività proseguono: «Sono sospesi gli incontri pubblici ma i laboratori continuano in piena sicurezza nelle sale lungo il corridoio al piano terra - dice Cristina Pastrello, vicepresidente di Nòva e responsabile dell'area-spettacolo -. Il programma è stato calibrato in base alle esigenze dei lavori e abbiamo

accorciato la stagione di eventi. Il salone blu era la nostra piazza e assistere alla demolizione ci ha colpito».

E' questo il maxi-cantiere che nei giorni scorsi aveva fatto discutere per la presa di posizione dell'associazione Nòva nei confronti della prescrizione della Soprintendenza in merito alla posa dei pannelli fotovoltaici. E' stato imposto, infatti, un modello rosso, meno impattante visivamente ma anche meno efficiente nella produzione di energia e più costoso. Le critiche del presidente Mattia Anzaldi avevano trovato l'appoggio del sindaco Alessandro Canelli (il Comune esegue i lavori), di Legambiente e non solo. B.C. —